



I percorsi scolastici

Diploma in quattro anni

Via al test in cento classi

► In arrivo il bando del Miur: licei ► La Fedeli ha firmato il decreto e tecnici dovranno fare domanda per la sperimentazione dal 2018

IL PIANO

ROMA A 18 anni con il diploma in tasca, per entrare prima all'università o nel mondo del lavoro. Un progetto studiato da anni, se non da decenni, che vuole portare la scuola italiana al passo di quella di molti paesi europei, in cui la scuola superiore termina con la maggiore età. In Italia il corso di studi quinquennale finisce a 19 anni, mentre in paesi come Spagna, Francia, Regno Unito, Portogallo, Ungheria e Romania termina a 18 anni. In Finlandia addirittura il diploma arriva a 17 anni. E così anche in Italia, con il cosiddetto "liceo breve" si prova ad accelerare sui tempi.

Una rivoluzione che verrà ora introdotta gradualmente con una sperimentazione che partirà dall'anno scolastico 2018-2019. I primi diplomati "quadriennali" arriveranno quindi nel 2022. Si tratterà dei ragazzi di 100 classi che nel settembre 2018 inizieranno il loro nuovo corso di studi della durata di quattro anni.

La ministra all'istruzione Valeria Fedeli ha firmato infatti il decreto con cui dà il via al Piano nazionale di sperimentazione che coinvolgerà licei e istituti tecnici, sia statali che paritari. L'avviso per le scuole che vogliono attivare una classe di quattro anni, solo una per scuola, sarà pubblicato alla fine di agosto sul sito del Miur e le scuole potranno fare domanda dall'1 al 30 settembre. Tutte le richieste che arriveranno saranno valutate da un'apposita commissione tecnica che

prenderà in considerazione la corrispondenza ai requisiti necessari.

I REQUISITI

Le scuole che hanno intenzione di aderire alla sperimentazione, come spiegano da viale Trastevere, dovranno distinguersi per un elevato livello di innovazione, in particolare per quanto riguarda l'articolazione e la rimodulazione dei piani di studio, per l'utilizzo delle tecnologie e delle attività di laboratorio nella didattica, per l'uso della metodologia Clil che porta in classe lo studio di una materia non linguistica in una lingua straniera, per i processi di continuità e orientamento con la scuola media, il mondo del lavoro, gli ordini professionali, l'università e i percorsi terziari non accademici.

Si tratta quindi di scuole all'avanguardia, in grado di puntare molto su tecnologia e innovazione, laboratori, orientamento e contatti con il mondo del lavoro.

I PROGRAMMI

Non sono previste modifiche ai programmi scolastici: gli studenti che frequenteranno il "liceo breve" dovranno comunque raggiungere tutti gli obiettivi specifici di apprendimento del percorso di studi scelto, seppur in quat-

**NESSUNO "SCONTO"
 SE NECESSARIO
 PER RAGGIUNGERE
 GLI OBIETTIVI DI STUDIO**

POTREBBE ESSERE POTENZIATO L'ORARIO

tro anni. Eventualmente, per raggiungere gli obiettivi didattici e portare a termine i programmi in tempo, sarà possibile anche potenziare l'orario scolastico. Gli studenti infatti, alla fine dei quattro anni, si ritroveranno alle prese con l'esame di maturità come tutti gli altri ragazzi che, invece, avranno frequentato cinque anni di studi. E le aspettative da rispettare saranno le stesse, ovviamente.

LA VERIFICA

Le 100 classi saranno quindi seguite anno per anno, per valutare l'andamento degli studenti e della sperimentazione in generale. Per questo la ministra Fedeli nominerà un comitato scientifico nazionale per valutare l'andamento del Piano di innovazione. Il comitato predisporrà ogni anno una relazione che sarà trasmessa al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. E riceverà, annualmente, anche le relazioni dei singoli comitati scientifici regionali che verranno istituiti per valutare gli esiti della sperimentazione.

In realtà una sorta di sperimentazione è già partita qualche anno fa per 12 classi in tutta Italia. L'anticipo di un anno del diploma, infatti, è una questione su cui la scuola è tornata più volte: venne inserita anche nella legge 30 del 2000 dall'allora ministro Luigi Berlinguer, che provò a ridurre il primo ciclo di elementari e medie di un anno, poi

venne archiviata salvo proposte politiche sull'entrare un anno prima a scuola. Fino all'arrivo del ministro Profumo che, prima del 2013, decise di riaffrontare il problema e rilanciare il "liceo breve".

Non sono mancate negli anni

le proteste di chi, nella riduzione di un anno degli studi, ha visto il conseguente taglio degli organici: meno anni, meno ore, meno docenti da portare in cattedra.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**POSSIBILE ATTIVARE
UNA SOLA SEZIONE
PER OGNI ISTITUTO
PARTECIPANTE
POSSONO CANDIDARSI
ANCHE LE PARITARIE**



L'esame di maturità, in via sperimentale, in cento classi non si terrà più dopo cinque anni

Diploma in 4 anni



2018-2019
parte la sperimentazione



100 classi
per la sperimentazione



2022
primo diploma

Requisiti

innovazione nei piani di studio

tecnologie e attività laboratoriali

metodologia Clil (lo studio di una disciplina in una lingua straniera)

continuità con la scuola media di provenienza

Diploma in Europa

● a 18 anni

● a 17 anni

